



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO n.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO
SULL'ATTIVITA' DEGLI ENTI GESTORI DI FORME
OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
SOCIALE**

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA FUNZIONALITÀ DEL
SISTEMA PREVIDENZIALE OBBLIGATORIO E
COMPLEMENTARE, NONCHÉ DEL SETTORE ASSISTENZIALE,
CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'EFFICIENZA DEL
SERVIZIO, ALLE PRESTAZIONI FORNITE E ALL'EQUILIBRIO
DELLE GESTIONI

49^a seduta: giovedì 16 giugno 2022

Presidenza del presidente NANNICINI

*Commissione parlamentare per il controllo
sull'attività degli enti gestori di forme
obbligatorie di previdenza e assistenza
sociale*

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

INDICE

Sulla pubblicità dei lavori

Audizione del Presidente dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e i rappresentanti di commercio (Enasarco)

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: C.A.L. (Costituzione, Ambiente, Lavoro)-Alternativa-P.C.-I.d.V.: CAL-Alt-PC-IdV; Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-ITALIA AL CENTRO (IDEA-CAMBIAMO!, EUROPEISTI, NOI DI CENTRO (Noi Campani)): Misto-IaC (I-C-EU-NdC (NC)); Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-IpI-PVU; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: MOVIMENTO 5 STELLE: M5S; LEGA - SALVINI PREMIER: LEGA; PARTITO DEMOCRATICO: PD; FORZA ITALIA - BERLUSCONI PRESIDENTE: FI; FRATELLI D'ITALIA: FDI; ITALIA VIVA: IV; CORAGGIO ITALIA: CI; LIBERI E UGUALI: LEU; MISTO-MAIEPSI-FACCIAMOECO: M-MAIE-PSI-FE; MISTO-NOI CON L'ITALIA-USEI-RINASCIMENTO ADC: M-NCI-USEI-R-AC; MISTO: MISTO; MISTO-ALTERNATIVA: MISTO-A; MISTO-AZIONE-+EUROPA-RADICALI ITALIANI: MISTO-A-+E-RI; MISTO-CENTRO DEMOCRATICO: MISTO-CD; MISTO-EUROPA VERDE-VERDI EUROPEI: MISTO-EV-VE; MISTO-MANIFESTA, POTERE AL POPOLO, PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA-SINISTRA EUROPEA: MISTO-M-PP-RCSE; MISTO-MINORANZE LINGUISTICHE: MISTO-MIN.LING..

*Commissione parlamentare per il controllo
sull'attività degli enti gestori di forme
obbligatorie di previdenza e assistenza
sociale*

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

Intervengono per l'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e i rappresentanti di commercio (Enasarco) il Presidente, dottor Alfonsino Mei, accompagnato dalla Presidente del collegio dei sindaci, dottoressa Sara Armella, dal Direttore generale, dottoressa Carolina Farina, e dal responsabile della comunicazione, dottor Stefano De Martino.

I lavori hanno inizio alle ore 13,35.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE. Avverto che della seduta odierna verranno redatti il resoconto sommario e il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, per la quale la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

I lavori della Commissione potranno essere quindi seguiti dall'esterno sulla web-TV della Camera.

Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei nostri lavori.

Indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale obbligatorio e complementare, nonché del settore assistenziale, con particolare riferimento all'efficienza del servizio, alle prestazioni fornite e all'equilibrio delle gestioni: audizione del Presidente dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e i rappresentanti di commercio (Enasarco)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale obbligatorio e complementare, nonché del settore assistenziale, con particolare riferimento all'efficienza del servizio, alle prestazioni fornite e all'equilibrio delle gestioni, sospesa nella seduta del 15 giugno.

È oggi in programma l'audizione del Presidente dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e i rappresentanti di commercio (Enasarco), , dottor Alfonsino Mei, accompagnato dalla presidente del collegio dei sindaci, dottoressa Sara Armella, e dal direttore generale, dottoressa Carolina Farina, che ringrazio per la loro disponibilità a partecipare ai nostri lavori.

Nell'ambito dell'indagine conoscitiva che la Commissione sta

conducendo sulla funzionalità del sistema previdenziale obbligatorio e complementare, andiamo oggi ad acquisire il contributo dei rappresentanti di Enasarco per proseguire il nostro lavoro di approfondimento sulla situazione degli organi di governo dell'ente e, in generale, sull'equilibrio della gestione.

Ciò premesso, cedo la parola al presidente Mei affinché possa volgere la sua relazione preliminare.

MEI. Buongiorno a lei, Presidente, e a tutti i componenti della Commissione parlamentare.

Vorrei partire da una breve presentazione del nuovo corso verso cui stiamo proiettando la fondazione, per poi lasciare la parola al nuovo direttore generale *ad interim* per le questioni un po' più tecniche.

Il Consiglio di amministrazione si è insediato il 25 gennaio 2022, ha immediatamente dato il suo *imprinting* alla nuova gestione, ponendosi in una posizione di discontinuità totale e affrontando una serie di iniziative volte a cambiare effettivamente la *reputation* dell'ente, non solo in termini formali,

ma anche e soprattutto in termini sostanziali.

Nei primi sei mesi di attività abbiamo operato su vari fronti, assumendo scelte importanti, che gettano le basi del lungo lavoro che occorrerà svolgere ancora.

Per evidenziare il cambio di corso, abbiamo da subito inserito all'interno dei vari organi figure di altissimo profilo, la cui collaborazione è e sarà preziosa per gli anni di *governance* che ci attendono.

Il nuovo organismo di vigilanza vede quale presidente il dottor Tommaso Marvasi e, quali membri, il professore avvocato Gaetano Caputi, il professor Domenico Sapia e Andrea Mancini.

Il collegio dei sindaci, che si è insediato da subito con lo spirito costruttivo necessario ad espletare con serenità e trasparenza le proprie funzioni in sinergia con gli altri organi della fondazione, vede l'avvocato Sara Armella quale presidente nominata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il dottor Luciano Cimbolini, nominato dal Ministero dell'economia e delle finanze; il dottor Massimo Caramante, il dottor Umberto Mele e il dottor Antonio Frediani nominati quota Enasarco.

Durante l'ultima assemblea dei delegati si è ritenuto di rinnovare anche la commissione elettorale, proprio in virtù della decantata fase di rinnovamento e della necessità di indipendenza di tale giudizio nella composizione dei nuovi organi dell'ente. Tale decisione, supportata da pareri legali e concordata con tutte le forze in campo, nasce dalla necessità di dover garantire neutralità ad un organo che, nell'ultima composizione, proprio in ragione degli atti elusivi assunti, si è visto pervenire un'ordinanza che intimava, nel caso del perdurare dell'inadempienza, la nomina di un commissario *ad acta*, già di per sé, un fatto gravissimo e sufficiente per rinnovare tale commissione. Oltre a ciò, poiché con l'insediamento del nuovo CDA, la commissione elettorale che si è occupata dell'ultima tornata elettorale risultava organo ormai cessato in virtù della possibilità di dover nuovamente dare esecuzione a provvedimenti del giudice ordinario relativi all'ormai esaurita tornata elettorale e al susseguente (anch'esso superato) contenzioso, abbiamo ritenuto opportuno nominare la nuova commissione elettorale, essendo prerogative previste e consentite nello statuto della fondazione.

Intendo ora procedere a illustrarvi, a breve titolo esemplificativo - ma non esaustivo - i principali punti cardine già deliberati dal nuovo CDA, che chiariremo ulteriormente nel nuovo corso della fondazione Enasarco.

Il Consiglio di amministrazione, tra i primi provvedimenti adoperati, ha espresso la ferma volontà di procedere con un accurato *assessment* ad opera di primaria società di revisione affinché, nell'esclusivo interesse della salvaguardia del patrimonio della fondazione e a tutela di tutti gli iscritti, sia possibile per la nuova *governance* acquisire ogni elemento informativo dello stato di salute della fondazione in termini organizzativi, gestionali e operativi e affinché sia possibile determinare scelte consapevoli di governo. È stata pertanto selezionata una primaria società di revisione, che non ha mai svolto attività di *audit* all'interno della fondazione, ovvero PricewaterhouseCoopers, con l'obiettivo primario di definire lo stato attuale delle cose e gli assetti futuri entro la fine di quest'anno.

La riorganizzazione della fondazione passa ovviamente anche dal riassetto del comparto degli investimenti già in corso d'opera che prevede tre fasi: la selezione del dirigente del servizio finanza; il potenziamento

dell'organico del servizio finanza, per rendere adeguata la struttura e sviluppare funzioni operative allineate con le migliori e più avanzate *best practice*; la revisione dell'assetto organizzativo, regolamentare e procedurale del processo riguardante l'impiego dell'attività finanziaria della fondazione, per superare le attuali rigidità e lacune procedurali e rendere il processo di investimento più dinamico e aderente alle necessità della fondazione e al repentino mutamento degli scenari economici e finanziari.

In tale ambito, inoltre, fautore da sempre della necessità di investire a favore dell'economia reale e del sistema Italia, affinché i nostri soldi siano una risorsa per la nostra economia e affinché il valore che rappresentano i nostri iscritti per il sistema produttivo italiano torni ad essere centrale e sia alimentato dalle nostre stesse risorse, ho selezionato un consulente di altissimo profilo che già collabora con Palazzo Chigi e che si farà garante di una costante interlocuzione con le istituzioni.

Il CDA, inoltre, con il fine di ripristinare l'adeguatezza funzionale dell'attuale organizzazione aziendale, ha deliberato le linee strategiche di indirizzo per la tecnostruttura. Si procederà all'avvio delle selezioni di

dirigenti per la copertura e per cui la responsabilità è affidata oggi *ad interim*, con il fine di migliorare l'adeguatezza organizzativa e di incrementare l'efficienza dell'attuale struttura operativa rispetto agli obiettivi aziendali da raggiungere. L'attuale organigramma prevede infatti il numero di quindici strutture organizzative complesse di primo livello, a fronte di soli sette dirigenti, oltre al direttore generale.

Daremo seguito all'applicazione delle raccomandazioni ANAC in termini di rotazione ordinaria dei dirigenti e dei quadri mediante l'identificazione di specifici criteri, da declinare in un apposito disciplinare, che rispondano ai principi di programmazione, periodicità e gradualità, così come raccomandato dall'Autorità anticorruzione. Procederemo a una complessa rivisitazione dell'attuale organigramma e funzionigramma aziendali, con il fine di procedere a una mappatura delle funzioni affinché sia verificata la loro completezza rispetto ai più ampi obiettivi di trasparenza, orientamento verso tutti gli iscritti e digitalizzazione dei processi, centralità e responsabilizzazione delle strutture, incremento dell'efficienza interna nonché alla modifica dell'organizzazione aziendale affinché sia adeguata

rispetto alle funzioni individuate.

Per quanto riguarda il contratto integrativo aziendale, la fondazione, rispettando le direttive e i tempi forniti dal CDA, ha concluso la trattativa sindacale per il rinnovo del CIA aziendale e ha portato all'attenzione del CDA il documento condiviso con tutte le organizzazioni sindacali aziendali, superando le divisioni e gli attriti che spesso hanno caratterizzato le passate consiliature. Quindi, è stato firmato da tutte le sigle sindacali in pieno accordo.

Il CIA ha approvato uno strumento innovativo che ha come direttrice principale la responsabilità delle strutture, l'incremento dell'efficienza aziendale e l'introduzione di strumenti flessibili di lavoro volti a gestire e a rispondere con maggiore dinamicità alle esigenze dei nostri interlocutori principali: gli iscritti della fondazione. Il rinnovo del contratto, inoltre, è avvenuto praticamente a costo zero, riorganizzando gli istituti esistenti con una maggiore efficacia ed efficienza.

Infine, da ultimo, ma non certamente per importanza, il CDA ha fortemente voluto una revisione del programma delle prestazioni

assistenziali caratterizzato da criteri di valutazione che favoriscano e migliorino la partecipazione degli iscritti alle forme di *welfare* messe a disposizione dall'attuale regolamento assistenziale. Non solo, nell'ultimo CDA abbiamo altresì approvato l'adesione al Fondo sanitario degli iscritti delle casse di previdenza Emapi e, per la prima volta nella storia della fondazione, oltre a mantenere le coperture obbligatorie per infortunio e invalidità previste dagli accordi economici collettivi, abbiamo voluto attivare una copertura sanitaria per tutti i nostri iscritti (abbiamo dato un incremento in più sul *welfare*). Si tratta di un primo passo avente l'obiettivo di introdurre e migliorare nel tempo specifiche coperture sanitarie affinché i nostri iscritti, che ricevono sempre la nostra massima attenzione, si sentano tutelati anche sotto questo aspetto.

Oltre a quanto già deciso, il CDA sta tracciando le linee strategiche del proprio mandato secondo alcune importanti direttrici che sinteticamente desidero illustrare e condividere con voi. Gli obiettivi che ci siamo posti rappresentano, in questo caso, per il CDA un *work in progress* anche in funzione di quelle che saranno le risultanze della *due diligence* della PWC.

Con riferimento al portafoglio immobiliare della fondazione, vogliamo individuare valide soluzioni innovative e valorizzare l'efficientamento dell'*asset class real estate* che permetterà la monetizzazione e la riconversione qualitativa dell'intera *asset class* immobiliare della fondazione, che a oggi ha rendimenti negativi. Ci troviamo in un momento propizio sia per l'Italia, sia per la città di Roma, con diversi investitori istituzionali, anche internazionali, che guardano al mercato italiano del *real estate* con crescente interesse, con il fine di attuare operazioni *value added* e in grado di generare valore.

Nella gestione degli *asset* immobiliari l'obiettivo è avviare un importante riordino del comparto che passi attraverso tre fasi importanti, di fatto già avviate: l'assunzione di un dirigente del servizio finanza, il riavvio del processo di investimento e la revisione dell'assetto organizzativo e procedurale dell'intero processo relativo agli investimenti, affinché sia adeguato all'attuale contesto di riferimento. Una volta completato il processo riorganizzativo, occorrerà migliorare il profilo di rendimento del portafoglio mobiliare attraverso il giusto bilanciamento tra *asset* e accumulo di valore e

asset a distribuzione di valore, in modo da rispettare le previsioni tecnico-attuariali che misurano la sostenibilità di lungo periodo.

Si vuole poi proseguire con il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei processi interni, al fine di fornire agli iscritti un *panel* di servizi sempre più corposo, adeguato alle funzionalità e funzionale alle esigenze dei medesimi. Tale obiettivo sarà coniugato con un processo di gestione del dato più rigoroso e completo, finalizzato a creare una reportistica istituzionale utile al *board* per assumere le decisioni riguardanti i propri iscritti. In un'ottica di lungo periodo occorre valutare ogni azione utile ad allargare la platea degli iscritti per cercare di migliorare l'adeguatezza del sistema previdenziale Enasarco su lungo periodo, nel rispetto del patto intergenerazionale che caratterizza i sistemi previdenziali a ripartizione.

Nell'ambito della sostenibilità della gestione economico-finanziaria, stiamo definendo inoltre strategie integrate e sostenibili finalizzate a migliorare i parametri economico-finanziari della previdenza Enasarco, che saranno perseguiti anche mediante la finalizzazione del progetto di

separazione delle gestioni del Fondo indennità di risoluzione del rapporto (FIRR), affinché diventi autonoma e distinta rispetto alla gestione previdenziale e assistenziale. Attraverso la formulazione di un mirato *assessment* volto a misurare l'attuale livello di sicurezza di sistemi aziendali, vogliamo inoltre individuare le misure necessarie per incrementare la sicurezza di sistemi informatici, ottenere più aggiornate certificazioni ISO e sviluppare i servizi basati sull'intelligenza artificiale che possano migliorare la digitalizzazione nei processi e l'accesso immediato da parte degli iscritti ai propri dati previdenziali.

Gli obiettivi che ci siamo posti sono grandi, come grande è il senso di responsabilità che abbiamo verso i nostri iscritti e il loro futuro. Il clima distensivo che si è instaurato sin da subito all'interno del CDA ci consentirà di lavorare con serenità e grande collaborazione. Allo stesso modo, auspichiamo di trovare uguale collaborazione da parte vostra. È fondamentale condividere tutti insieme questo percorso di risanamento dell'ente per cogliere i frutti e trovare le giuste soluzioni il più in fretta possibile.

PRESIDENTE. Presidente Mei, la ringrazio per la sua relazione.

Do ora la parola ai colleghi che intendono intervenire.

PUGLIA (M5S). Signor Presidente, ringrazio l'Enasarco, che è oggi qui rappresentato in maniera ampia.

Vorrei soffermarmi anzitutto su un punto che ci ha visti molto preoccupati in Commissione, riferito all'insediamento del CDA e - quindi - alle vicende giudiziarie. È nostra attenzione fare in modo che ciascun ente abbia sempre e in maniera rapida e veloce un CDA. Quando ci sono dei procedimenti giudiziari che vedono dei contrasti noi ci preoccupiamo. È ovvio che quando non c'è sicurezza nella *governance*, ciò influenza anche le decisioni, che a volte possono rallentare i procedimenti di scelta dei vari *asset*. Siamo stati preoccupati; ora siamo certamente più sereni e tranquilli, ma vogliamo avere un'ulteriore conferma. Sono in corso altri procedimenti giudiziari? Se sì, quali? Fanno riferimento sempre al rinnovo della *governance* o ad altri aspetti? In sintesi, vorrei sapere se si è finalmente

superato il contenzioso.

Ho sentito che la fondazione ha posto in essere una serie di iniziative per migliorare la qualità dei servizi ai propri iscritti attraverso la digitalizzazione. Si tratta di un aspetto molto importante. In passato il collegamento a Internet o la fibra veloce in tutta Italia erano aspetti che non sempre si riusciva a comprendere bene; con il passare degli anni abbiamo poi compreso essere invece fondamentali, diventati ancora più importanti a causa della pandemia. A volte le aziende che operano in Comuni dove non c'è fibra hanno difficoltà a lavorare. Avete già un cronoprogramma con riferimento ai procedimenti di digitalizzazione e sono già state individuate delle azioni specifiche da compiere?

Suppongo vi sia molto materiale cartaceo e vi chiedo pertanto se il procedimento di digitalizzazione prevede anche la trasformazione dei documenti cartacei in formato digitale. Faccio riferimento non semplicemente a una scannerizzazione, con creazione di *file* in formato PDF molto spesso non utilizzabili rapidamente e non archiviabili (inoltre difficilmente si riesce a mettere dei filtri).

C'è poi l'aspetto dei cosiddetti silenti, che l'Enasarco affronta, che in realtà costituiscono una realtà importante rispetto agli altri enti, perché, soprattutto nel vostro settore, c'è molta entrata e uscita, a differenza, per esempio, dei medici piuttosto che dei commercialisti o dei notai, per cui quello è il lavoro che si è scelto magari da giovane e si continua ad averlo. Ecco, avete un numero di silenti abbastanza importante; è un problema più volte sentito e sollevato da varie associazioni, per cui vorremmo comprendere se è in programma un'ulteriore riforma rispetto all'ultima che è stata fatta.

PAGANO (*Lega*). Il senatore Puglia ha posto una domanda che penso sia oggettivamente d'interesse comune, perché realmente c'è stata una dialettica interna che, come giustamente è stato detto, ha creato una qualche preoccupazione. Il silenzio successivo è da ascrivere a una ritrovata pace costruttiva oppure ad altro? Naturalmente è una domanda che vuole essere assolutamente propositiva e finalizzata a comprendere bene il fenomeno. Questo perché Enasarco gestisce un patrimonio importante e, al di là delle

single vicende che hanno visto sentenze ripetute a vantaggio dell'attuale *governance*, per noi diventa fondamentale avere un clima di serenità che possa garantire il futuro pensionistico e l'assistenza agli iscritti.

Per quanto concerne la gestione vera e pura, direttore, mi vuole dire, a proposito dei rendimenti degli immobili, dei crediti e in generale dei finanziamenti, qual è la situazione attuale?

Questo cambio di *governance* ha certamente creato le condizioni perché forse ci fosse una metodologia diversa. Il fatto stesso che per la scelta del dirigente si sia attinto ad una filiera interna dà il senso di una continuità, ma mi piacerebbe capire anche tecnicamente quali sono stati i principi contabili che hanno ispirato la gestione del patrimonio, e quindi la valorizzazione di questo bilancio che ho avuto modo di vedere. Ancora non conosciamo l'ultimo bilancio approvato; ci impegniamo a studiarlo a fondo più in là, però, avere già delle anticipazioni sarebbe per me molto utile.

PRESIDENTE. Aggiungo qualche domanda prima di darvi la parola per le repliche.

Mi unisco alle preoccupazioni e anche all'interesse dei colleghi riguardo alla necessità di comprendere, dal vostro osservatorio, ovviamente - non stiamo audendo la magistratura competente - l'andamento delle vicende giudiziarie che hanno preoccupato questa Commissione, dando vita anche a un atto di indirizzo rispetto alla preoccupazione che ci fosse uno strascico che vietasse all'ente di trovare una propria operatività.

Questa prima domanda è collegata altresì alla decisione, che ci ha annunciato, del rinnovo della commissione elettorale; non so se ci può anticipare anche il punto di vista della fondazione rispetto a un parere dei Ministeri che trovano irrituale e asistemático il rinnovo di tale commissione a distanza di tempo rispetto al momento elettorale.

Ci ha detto i motivi legati a un rapporto fiduciario e alla mancanza di neutralità dal suo punto di vista; il Ministero vigilante l'ha, però, trovata irrituale rispetto alla distanza di tempo dal momento elettorale. Quindi, le chiedo quale sia il punto di vista della fondazione. Le chiedo altresì: se davvero le vicende giudiziarie sono concluse, e quindi non c'è da tornare a discutere gli esiti dell'elezione, a cosa serve una commissione elettorale?

Ho poi alcune domande che riguardano la parte più specificamente gestionale. Nella sua relazione programmatica ha puntato molto sul tema della discontinuità e della reputazione, quindi della necessità di recuperare anche una reputazione rispetto ad alcune criticità che anche questa Commissione ha sollevato più volte. Vorrei chiederle, se è possibile in questa fase di ricostituzione di un sistema di *governance*, di sostanziare alcuni punti rispetto alle criticità che questa Commissione ha evidenziato.

Il primo è sui crediti contributivi, in particolare verso le ditte: emerge che lo *stock* continua a crescere nel corso degli anni, attestandosi a 270 milioni al 31 dicembre del 2021; quindi, una difficoltà dell'ente rispetto all'aumento continuo di questa posta contabile appare evidente da questo *trend*. Chiedo pertanto quale sia la valutazione e quali le iniziative e i progetti per aggredire lo *stock* dei crediti contributivi.

Il secondo riguarda la composizione del portafoglio mobiliare, da cui emerge che la parte liquida - dove ci aspettiamo un rapporto rischio-rendimento elevato - rappresenta il 47 per cento, ma analizzando la redditività dello stesso, stando agli ultimi cinque anni, i rendimenti contabili

lordi sono intorno al 2 per cento (anche senza essere esperti di finanza ci aspetteremmo almeno un triplo); quindi, in termini di discontinuità, qual è la valutazione di questi risultati e quali le strategie? Ci anticipava qualcosa sulla ristrutturazione organizzativa, ma chiedo se ci potete dire qualcosa di più sulle iniziative per aggredire *ab origine* il tema di un portafoglio che sembra avere qualche sbilanciamento.

Rispetto al portafoglio immobiliare, c'è un tema di azioni e di tempistica; lei anticipava qualcosa sulla maggiore monetizzazione, magari potreste tornare sull'argomento. In merito al patrimonio immobiliare non c'è solo un tema di gestione del portafoglio, passando dalla discontinuità alla reputazione; c'è anche un tema di contenziosi pendenti, per esempio, con Sorgente SGR, il precedente gestore del fondo Megas e del fondo Michelangelo. Ce ne siamo già occupati e vorremmo capire qual è lo stato di questi contenziosi e quali azioni sono state intraprese o verranno intraprese dalla fondazione rispetto a questo tema.

Sui silenti ha detto il collega Puglia. Un'altra domanda sempre gestionale-organizzativa è sul tema delle riserve di liquidità, un altro punto

che aveva destato la preoccupazione della nostra Commissione. Qual è la vostra valutazione su riserve di liquidità così ampie e come la fondazione intende gestirle?

Gli ultimi due temi sono la preoccupazione più strutturale e meno gestionale sul rapporto tra il numero degli iscritti e il nuovo dei pensionati, che vede una decrescita che fa pensare a un *trend* strutturale preoccupante, con impatti anche sul bilancio tecnico-attuariale. Qual è la vostra valutazione su questo *trend*?

L'ultima questione concerne gli avanzi delle gestioni assistenziali, che in questo caso sono avanzi, quindi positivi rispetto alla gestione dell'ente, ma, dal punto di vista delle iscritte e degli iscritti, c'è una contribuzione che a volte non si trasforma in prestazioni. Lei ha parlato dell'allargamento del *welfare* sanitario, ma chiediamo se siano previste azioni di irrobustimento del *welfare* allargato o strumenti assistenziali per la platea delle iscritte e degli iscritti, a fronte della contribuzione assistenziale.

MEI. Vorrei anzitutto rassicurare il senatore Puglia sul contenzioso che c'è

stato. Sono stati fatti due ricorsi cautelari *ex* articolo 700 del codice di procedura civile, quindi andiamo un po' in ordine.

Il primo era dovuto al delegato che si era collegato in ritardo, mentre il secondo, in riferimento alla commissione elettorale, riguardava la ripartizione dei seggi in caso di parità. Era principalmente questo quello che ci ha portato a discutere sul contenzioso.

I due ricorsi *ex* articolo 700 si sono conclusi, ci sono state delle ordinanze nelle quali il giudice si è già espresso favorevolmente alla composizione. La commissione elettorale si è riunita diverse volte ma non è stato fatto; sono stati fatti reclami sulle ordinanze dei giudici all'interno dei contenziosi, sempre persi dalla controparte. Questo ci ha portato alla determinazione finale in virtù del fatto che il giudice ha detto che, se la commissione elettorale non si fosse adeguata, avrebbe provveduto alla nomina di un commissario *ad acta*. Quindi, un'ordinanza abbastanza forte, essendo passato più di un anno.

Abbiamo provveduto a cambiarli perché è vero quello che diceva il presidente Nannicini, ovvero che non era più importante mantenere la

*Commissione parlamentare per il controllo
sull'attività degli enti gestori di forme
obbligatorie di previdenza e assistenza
sociale*

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

commissione elettorale, che normalmente finisce il suo operato nel momento in cui si chiudono le elezioni, ma ciò non è avvenuto perché la stessa commissione è stata chiamata più volte a decidere la ripartizione dei seggi in caso di parità, così come è accaduto, tant'è vero che anche adesso stiamo studiando tutti insieme con le parti sociali anche di prevedere il cambiamento del regolamento elettorale. Non voglio, infatti, che la prossima volta si verifichi - come sicuramente succederà - quello che si è già verificato, perché c'è un *vulnus* tale per cui nessuno ha vinto e si può creare questo tipo di discorso. Andremo a modificare il regolamento elettorale e lo statuto, naturalmente chiamando in causa tutte le parti sociali che fanno parte dell'assemblea di delegati, non solo quelle che hanno la rappresentanza nel consiglio di amministrazione; verranno chiamati tutti.

PAGANO (*Lega*). Queste decisioni sono prese all'unanimità o a maggioranza?

MEI. Da quando mi sono insediato, nel 95 per cento delle sedute del

consiglio di amministrazione queste decisioni sono state prese all'unanimità, onorevole Pagano. Sono state prese con serenità, tant'è vero che tutte le delibere sono state votate tutti insieme. Soltanto quando ho tolto le funzioni al direttore proprio appena insediati, o comunque solo una o due delibere sono passate a maggioranza, peraltro una maggioranza ampia, non ristretta.

C'è veramente armonia in consiglio; ho sempre coinvolto tutti, anche la controparte, tant'è vero che fanno parte delle commissioni all'interno dell'ente, quindi, discutiamo sempre insieme. Ho allargato il dialogo il più possibile per prendere sempre decisioni condivise anche prima di andare in consiglio, quindi, sentendo tutte le parti di riferimento.

Il contenzioso giudiziario è chiuso: molte associazioni hanno ritirato il contenzioso, ne è rimasto uno in piedi, che è quello ordinario, di merito, quindi verrà discusso tra due o tre anni, senatore Puglia; non so se sarò ancora lì. Tra l'altro, penso venga discusso dallo stesso giudice che ha emesso i provvedimenti, se non erro, quindi dovrebbe smentirsi da solo nella decisione anche perché è entrato proprio nel merito dei contenziosi. Quindi, la commissione elettorale effettivamente non aveva più modo di esistere,

però rimane questo contenzioso e, visto che quella commissione elettorale più volte ha sbagliato la decisione in merito all'assegnazione dei seggi - ed era scritto nello statuto - è una commissione elettorale che andava cambiata a prescindere. Lo statuto non prevede che non possa essere cambiata, ma neanche il contrario; quindi, è stata sostituita e fra due o tre anni verrà discussa la causa rimasta in piedi nel merito perché le altre sono tutte chiuse e già discusse.

Questo era proprio per parlare con serenità e trasparenza di tutto quello che è accaduto. Non ci sono cause in corso; sono tutte chiuse, non ci sono più appelli, quindi ci sarà soltanto il giudizio di merito in base all'ultima ordinanza del giudice Manzi. Questo per quello che riguarda il contenzioso giudiziario.

La commissione elettorale è stata cambiata per essere un organo terzo, che applichi quello che c'è scritto dietro lo statuto: se il moltiplicatore è questo, si fa un semplicissimo calcolo matematico dei seggi.

Andiamo sicuramente anche alla rivisitazione del regolamento elettorale, perché questo è importante. Il regolamento elettorale deve essere

cambiato: non può essere - non voglio parlare di una specifica associazione - che un'associazione prende 300 voti e ha un delegato e un'altra associazione che ne prende 1.100, come è accaduto, ha sempre un delegato. La rappresentanza è sempre la stessa perché un delegato è un delegato: tra i 300 e i 1.100 penso ci sia, a livello democratico, una rappresentanza diversa; quindi, il regolamento va cambiato secondo me, magari mettendo una soglia minima, dando un premio ai primi che arrivano; insomma, per non creare la situazione che si è avuta fino ad ora. Questo verrà discusso con tutti, perché in commissione non ho escluso nessuno; anzi, la commissione è stata ampliata e ne faranno parte tutti i consiglieri e tutte le forze politiche e sociali che faranno parte di Enasarco, nessuno escluso. Questo proprio per prendere decisioni più democratiche.

Sicuramente modificheremo lo statuto, perché ci sono inserimenti da fare, quindi ci adoperiamo subito per portarlo nell'assemblea dei delegati per la votazione.

Considerato l'anno perso di contenziosi, chiederemo al Ministro se ci darà una deroga, che sicuramente verrà votata nell'assemblea dei delegati,

perché la fondazione è stata ferma.

Come sapete, anche la gestione di risorse che abbiamo all'interno dei conti correnti è dovuta al fatto che entravano i contributi e non sono stati investiti. Da una parte, ci riteniamo anche fortunati, da gennaio a oggi, visto quello che sta accadendo con la guerra. Non abbiamo avuto perdite.

Prima di lasciare la parola alla dottoressa Farina per trattare l'aspetto un po' più tecnico, vorrei soltanto assicurare la Commissione che noi abbiamo preso tutte le decisioni all'unanimità; stiamo ancora collaborando e gestendo l'ente tutti insieme, non stiamo escludendo nessuno, quindi stiamo andando veramente verso un cambio di passo rispetto agli ultimi anni.

Come ho sempre detto alla stampa, vogliamo che la fondazione sia veramente una casa di vetro dove con trasparenza chiunque venga ci dia una mano proprio per gli iscritti. Visto che verso a quella fondazione, vorrei prendere anche io la mia pensione in futuro; ho già superato i vent'anni, quindi, non sarò silente. Quello dei silenti è un fenomeno rispetto al quale la dottoressa Farina entrerà nel merito; c'è stata anche un'interrogazione parlamentare proprio l'altro ieri da parte di un membro di Fratelli d'Italia e il

sottosegretario Nisini ha risposto.

Abbiamo già fatto quella piccola manovra per cui non sono più silenti dal 2012, quindi per chi ha versato da quella data in poi si va con il sistema contributivo. Per aggiustare quella situazione da parte dell'ente il Governo deve aiutarci; da parte nostra c'è la disponibilità. Il direttore mi smentirà, ma penso che ci vorranno dagli 800 milioni a un miliardo di euro per sistemare il pregresso dei silenti. Quindi, andremmo in un dissesto finanziario, oppure verso un bilancio tecnico di lungo periodo. Non abbiamo più modo di esistere se andiamo a sistemare questa partita. Credo che nessuno più di voi ci possa aiutare a fare questo tipo di discorso in Parlamento per sistemare questa importante questione normativa. Già non avremo più iscritti silenti dal 2012 in poi ed è un dato importante. Quanto al pregresso, dobbiamo valutare insieme forme che non vadano a toccare la stabilità dell'ente.

Per quanto riguarda le questioni più tecniche, può senz'altro essere di ausilio la mia collega, dottoressa Farina.

PRESIDENTE. Do la parola al Direttore generale, dottoressa Farina.

FARINA. Signor Presidente, onorevoli senatori, parto dai temi sollevati poc'anzi, collegandomi subito a quanto anticipato dal Presidente.

Quello dei silenti è per noi un tema sicuramente rilevante anche perché la politica l'ha posto più volte e la fondazione non è certamente sorda ai richiami della parte politica e anche di una parte dei suoi iscritti. È evidente che il tema dei silenti debba essere affrontato, ma in una complessa valutazione e analisi di tutto il sistema previdenziale Enasarco.

Ricordo che Enasarco è un sistema a ripartizione nato molti anni fa. La fondazione, che ha oltre settant'anni, è nata proprio per rendere adeguata la pensione di coloro che all'epoca erano unicamente agenti di commercio, chiamati anche portaborse. Questa fetta di iscritti alla fondazione è certamente importante, ma non possiamo dimenticare che oggi il sistema previdenziale Enasarco evidenzia difficoltà e criticità legate a una platea che tende a ridursi. Infatti, si è trasformato il modo attraverso cui viene fatta intermediazione: non c'è più solo la semplice figura dell'agente di commercio, ma si sono evoluti i sistemi contrattuali. Occorre pertanto capire

quali sono le priorità per la fondazione rispetto a coloro che sistematicamente hanno sempre versato nel proprio zainetto previdenziale (e intendono avere una prestazione previdenziale) e coloro che hanno contribuito, ma per un periodo di tempo più limitato, a un sistema che mantiene la sua caratteristica di essere a ripartizione, anche se abbiamo introdotto il sistema contributivo già a partire dal 2004 (e sono quindi passati già diciotto anni). Il tema verrà quindi affrontato in un'analisi sistematica di tutto il sistema previdenziale Enasarco.

Illustro velocemente i numeri del bilancio, partendo dai dati tecnici a cui facevamo riferimento. La platea si stringe: prima della pandemia la perdita degli iscritti era mediamente intorno al 2 per cento (ossia tra i 4.000-5.000 iscritti all'anno); con la pandemia c'è stata un'accelerazione e abbiamo perso un numero consistente di iscritti. Devo dire che il 2021 è andato meglio. Tra l'altro, la previdenza Enasarco mostra degli andamenti caratterizzati, in momenti economici come quello attuale, da spinte positive. In particolare, l'inflazione porta degli elementi positivi sul sistema Enasarco perché scattano degli adeguamenti ai massimali provvigionali che aiutano a

incrementare il flusso contributivo. Purtroppo abbiamo un mercato del lavoro molto particolare e in questi periodi, in modo anticiclico, coloro che si avvicinano al mestiere dell'agente di commercio aumentano e ciò porta beneficio alle casse della fondazione. Questo è quanto abbiamo visto nel 2021: il flusso contributivo ha ripreso (un po' come la ripresa del PIL), vi sono stati incrementi di cassa nel flusso contributivo e la platea è rimasta sostanzialmente costante. Il numero dei pensionati continua a crescere in maniera molto equilibrata anche rispetto alle previsioni tecniche. Non vi sono quindi stati degli *shock*, né tantomeno degli incrementi significativi e delle punte anomale. L'andamento del numero dei pensionati è abbastanza lineare.

Naturalmente la discesa del numero degli iscritti comporta un peggioramento dell'indice demografico, che noi monitoriamo in maniera continua e sistematica. Il tema della platea è importante e rilevante ed è stato rimisurato nell'ultimo bilancio tecnico che proprio il nuovo consiglio ha approvato all'inizio dell'anno, all'attenzione dei Ministeri vigilanti, e da cui è evidente che la criticità maggiore continua a essere il depauperamento della

platea.

Vi sono anche altri elementi critici, come misurato dal documento tecnico attuariale, riguardanti la valutazione della capacità del nostro patrimonio investito di generare redditi. Riteniamo però che questo problema sia non strutturale, bensì di carattere più gestionale. In che senso? È vero che è molto risicato il rendimento contabile, che nasce da flussi cedolari, quindi da dividendi pagati dai gestori dei nostri fondi. Negli ultimi dieci anni il patrimonio è cambiato radicalmente perché è molto più liquido. Ricordo che intorno al 2011-2012 il patrimonio della fondazione investito era fortemente illiquido (per oltre il 90 per cento) ed è stato riconvertito in prodotti liquidi. Ormai abbiamo superato il 50 per cento e, quindi, abbiamo una base patrimoniale che rasserena rispetto a eventuali possibili *shock*, che ci auguriamo non avvengano mai. Qualora necessario, tale patrimonio è vendibile T+3 e quindi abbiamo la possibilità di monetizzarlo.

Il problema è che ci siamo dotati di un tessuto regolamentare importante e valido soprattutto negli anni in cui è nato, ossia nel 2013, quando il legislatore ha cominciato a porre mano alla regolamentazione degli

investimenti delle casse di previdenza. Tale tessuto ha una rigidità legata all'epoca in cui è nato. Oggi abbiamo bisogno di trovare la giusta dimensione e, quindi, il giusto *trade-off* tra il patrimonio che è ad accumulo (e, quindi, deve pagare nell'arco temporale trentennale le pensioni e mantenere solida la stabilità di lungo periodo) e un patrimonio che invece deve pagare e, quindi, generare *performance* per rafforzare proprio la sostenibilità di lungo periodo. Si tratta di un percorso che in realtà abbiamo già avviato. Oggi abbiamo delle analisi di *asset allocation* che distinguono il patrimonio di copertura (destinato unicamente alla previdenza) dal patrimonio di *performance*. Ciò che dobbiamo fare è adeguare le nostre procedure interne regolamentari a forme di gestione che permettano di monetizzare i rendimenti che abbiamo accumulato. La fondazione ha infatti un patrimonio che alla fine dell'anno aveva accumulato il 12 per cento di rendimento (su 8 miliardi si tratta di valori molto importanti). Se il *focus* è solo sul patrimonio liquido, che vale intorno ai 6 miliardi di euro, la plusvalenza implicita è pari a quasi 700 milioni di euro. Quello che dobbiamo imparare a fare, aiutati dai regolamenti, dalle procedure e da un'organizzazione più dinamica, è cercare

di monetizzare periodicamente i rendimenti in modo da generare dei flussi di cassa che possano essere reinvestiti e creare valore.

Quanto all'immobiliare (mi lego alle domande di poco fa), stiamo rivedendo la strategia. In passato erano stati avviati dei percorsi legati a nuove forme di gestione del patrimonio residuo. Quando parlo di patrimonio residuo, mi riferisco ormai prevalentemente ai fondi immobiliari a dismissione, quindi a tutto ciò che è stato conferito ai fondi Enasarco 1, 2 e Rho, che non è stato venduto direttamente agli inquilini, più una piccola fetta di patrimonio che abbiamo ancora direttamente, frazionato su tutti i condomini che nel tempo si sono costituiti. Si tratta di un cambio di strategia perché in questa fase economica l'*asset class real estate* è molto favorita. Moltissimi investitori istituzionali vogliono investire in *real estate* nel nostro Paese e anche quelli internazionali guardano all'Italia. Si guarda con molto interesse alla piazza di Roma, dove i margini di miglioramento e crescita sono notevoli, e si potrebbe pertanto valutare positivamente una possibile dismissione del patrimonio residuo Enasarco in forme che ancora non conosciamo in maniera dettagliata. Stiamo infatti ancora studiando e ci

stiamo facendo aiutare per valutare in che forme e termini riuscire a traguardare un progetto da presentare al consiglio di amministrazione (siamo ancora in una fase di analisi e *due diligence*).

Valuteremo poi gli esiti delle *due diligence*, ma l'obiettivo primario sarebbe quello di riuscire a monetizzare per una buona parte il portafoglio, così da investire in immobiliare di qualità, il che significa cedole che provengono da affitti importanti e aree geografiche diversificate. Oggi il *vulnus* del nostro portafoglio è che è non solo limitato all'Italia, ma solo su Roma, essendo locato prevalentemente in questa città. L'idea è rispondere in maniera compiuta ai requisiti previsti nei documenti di *asset allocation* e nelle raccomandazioni della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip).

L'andamento dell'assistenza e il miglioramento del *welfare* sono per noi temi molto importanti, anzi prioritari. Abbiamo un anticipo di attività già nel 2022, con l'obiettivo (che già il consiglio ha esplicitato agli uffici) di lavorare a un progetto di *welfare* più ampio e complesso a favore dei nostri iscritti. È chiaro che vanno tenuti in considerazione anche degli elementi

regolamentari che per noi sono un vincolo, perché oggi l'attuale regolamento previdenza fissa in maniera molto chiara un *cap* alla spesa assistenziale che non può essere superato se non con le necessarie autorizzazioni ministeriali, quindi in un contesto di sistema previdenziale Enasarco un po' più solido.

Ciò non toglie che la spesa per assistenza, oggi cappata a circa 22,5 milioni di euro, non possa essere messa a frutto in maniera più adeguata e rispondente alle istanze dei nostri iscritti. Abbiamo già cominciato a rivedere i criteri di accesso, cercando di far accedere alle prestazioni il maggior numero di iscritti, in quanto negli anni precedenti avevamo spesso degli avanzi rispetto al programma. Abbiamo quindi cercato di evitarli proprio per destinare ai nostri iscritti ciò che il regolamento già stabilisce. In più stiamo analizzando forme di *welfare* evolute, magari riuscendo anche a raccogliere le istanze dei nostri iscritti. Il tema *welfare* è quindi per noi molto, ma molto importante e si dovrà sposare con un altro tema fondamentale. Mi riferisco alla leva legata agli investimenti nell'economia reale (ossia investimenti *mission related*), che hanno effetti positivi - diretti o indiretti - sulla categoria dei nostri iscritti.

La fondazione conta su riserve di liquidità molto ampie, ancora di più nel 2022. Già ad aprile il consiglio ha adottato una delibera programmatica e stiamo lavorando nel concreto per cercare di riprendere le fasi di investimento sul portafoglio sia liquido, che illiquido (quindi economia reale e infrastrutture). L'idea è di sfruttare il vantaggio che in questo momento questo settore economico ha e, allo stesso tempo, contribuire positivamente allo sviluppo delle infrastrutture nel nostro Paese. Prima dell'estate partiremo con delle *due diligence* specifiche in modo da poter presentare entro l'anno al consiglio di amministrazione delle forme di investimento per collocare l'ingente liquidità disponibile. Oggi sono molte le casse che hanno addirittura adottato delle delibere per mantenersi liquide. Si tratta, cioè, di non investire perché in questo momento i mercati sono assai particolari: c'è la guerra, gli andamenti sull'azionario sono molto diversi a seconda dei mercati, la curva dei tassi sta notevolmente cambiando e c'è un'inflazione molto importante che non sarà più da considerarsi transitoria, come si diceva prima, ma probabilmente diventerà sistematica. Dovremo quindi stare attenti anche a questo.

Mi sia consentito un ultimo riferimento ai contenziosi Sorgente, che monitoriamo con molta attenzione. Nostri colleghi si interfacciano quotidianamente con i gestori e gli avvocati che stanno seguendo il contenzioso. In questa fase vi sono perizie di parte per determinare i valori del possibile danno. Il giudizio ha finora avuto un andamento abbastanza favorevole alla fondazione. Allo stesso tempo stiamo presidiando in maniera concreta e anche abbastanza stringente la gestione del fondo Michelangelo, che è quello che preoccupa di più, in relazione ai fondi HTBF (ossia gli investimenti americani). Un liquidatore lussemburghese sta intervenendo direttamente perché è lui competente. Noi siamo osservatori, ma pungoliamo e sollecitiamo. Sono già partite una serie di indagini anche sul mercato americano per capire come far risalire gli investimenti in America per avvicinarli alle quote e, quindi, alla proprietà delle casse che investono nel fondo Michelangelo.

Infine, la digitalizzazione è un tema importantissimo. Abbiamo già fatto delle cose, anche se probabilmente si tratta ancora di una digitalizzazione alle prime armi. Ci siamo mossi sulla linea del legislatore e

adottato una serie di strumenti digitali, anche funzionali alle attività previdenziali. Abbiamo attivato il PagoPa e offriamo una serie di servizi *online* per i nostri iscritti: dalla domanda di pensione a quella di alcune prestazioni assistenziali. È nostra intenzione rendere Enasarco molto più trasparente attraverso la creazione di accessi che oggi già esistono per i nostri iscritti. C'è infatti l'area riservata, dove però gli iscritti non vedono ancora tutto. Dobbiamo riuscire a mettere a loro disposizione tutti i dati di loro proprietà perché sono dati che appartengono, appunto, al singolo iscritto. Ciò deve passare attraverso una importante bonifica dei dati perché Enasarco ha dati che risalgono a oltre settant'anni fa e li ha conservati tutti, come è giusto che sia. È chiaro che gli iscritti devono verificare e avere una situazione aderente alla realtà. Stiamo facendo una importante bonifica dati, probabilmente un po' in ritardo rispetto ad altri enti (penso all'INPS, che ha attivato una serie di importanti servizi *online*). Il nostro obiettivo è mettere i nostri iscritti nella condizione di poter consultare le proprie posizioni da *computer* e *app*. Deve essere incrementato il senso di appartenenza alla fondazione, affinché quest'ultima venga percepita non più come corpo terzo,

ma un tutt'uno con i propri iscritti.

C'è poi il tema dei rendimenti. Nella redazione del bilancio applichiamo principi contabili italiani, ossia i rendimenti che calcoliamo in bilancio sono realizzati (per questo dicevo che, purtroppo, sono bassi). C'è da dire che la pressione fiscale rimane ancora importante ed è questo il motivo per cui guardiamo anche agli investimenti in economia reale, così da avere regimi previdenziali un po' più agevolati.

Sul recupero dei crediti ci siamo strutturati in maniera molto seria. Il recupero viene operato non solo attraverso il servizio ispettivo, che è costante e mantenuto sul territorio. Ogni anno vengono elevati circa 5.000 verbali. Si procede alla rateizzazione, che viene revocata immediatamente se le ditte non pagano, e si avvia l'azione legale. Si tratta ormai di un processo talmente fluido da non avere tempi morti. Centoquaranta milioni (e forse anche qualcosa di più) dei 271 milioni di crediti si riferiscono alla quarta rata contributiva che viene incassata immediatamente a febbraio. Pertanto, il dato che vediamo tutti gli anni in bilancio comprende anche la quarta rata contributiva e il credito un po' più in sofferenza vale quindi circa 95 milioni

di euro. Su quello ci sono lettere interruttive, analisi specifiche e avvio di azioni legali. È una cosa che gestiamo, nell'ambito dei servizi, come attività di mantenimento in maniera strutturata.

Lo stesso dicasi per la gestione del credito immobiliare, che in passato era un problema. Oggi abbiamo delle procedure molto fluide, piani di rientro, quasi tutti, azioni legate che coprono di fatto il 100 per cento dei crediti rimasti e un monitoraggio strettissimo delle nuove morosità. Appena decorsi tre mesi di morosità, parte la lettera interruttiva così da avviare un recupero agevole e senza criticità. L'unico elemento di rischio che rimane è l'essere di fronte a un inquilino privo delle capacità finanziarie per poter pagare. Ricordo, a tal proposito, che la nostra platea di inquilini rimane caratterizzata anche da disagi sociali.

PRESIDENTE. Ringrazio gli intervenuti per il prezioso contributo offerto.

Dichiaro conclusa l'audizione odierna e rinvio il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

*Commissione parlamentare per il controllo
sull'attività degli enti gestori di forme
obbligatorie di previdenza e assistenza
sociale*

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

I lavori terminano alle ore 14,40.